

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)

Telefono: 0761 515152
Fax: 0761 599213
e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO
Sette **Avenire**

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite email scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

In quei versi scritti da Dio

Da lunedì prossimo cinque incontri a Nepi con il biblista Lorenzin per imparare a pregare coi Salmi, «lode perfetta»

DI GIANCARLO PALAZZI

Continua la scoperta del Salterio, con cui hanno pregato Gesù, Maria, gli apostoli, e i cristiani d'ogni tempo. Dopo la settimana che negli anni scorsi è stata dedicata allo studio dei Salmi dal vescovo Romano Rossi, il biblista Tiziano Lorenzin terrà cinque incontri per studiare a pregare con i Salmi stessi. Sono preghiere che Dio stesso ha suggerito a Israele, per tutta l'umanità e che devono diventare le parole dei fedeli. Da lunedì 9 agosto fino a venerdì 13 agosto, inizia un cammino che prevede cinque incontri nella sala Doebling di Nepi, per approfondire sempre di più la Parola di Dio e imparare a pregare con i Salmi, per entrare in particolari vicende di personaggi nel "libro di preghiera" per eccellenza. Saranno catechesi da meditare e ascoltare specie alcuni Salmi tra i più belli e più cari alla tradizione orante della Chiesa. Tiziano Lorenzin è docente di Sacra Scrittura alla Facoltà teologica del Triveneto; sul tema dei Salmi è superfluo sottolineare la competenza del relatore e la sua grande capacità di suscitare l'attenzione e l'interesse dell'ascoltatore. Si tratterà di giorni da trascorrere nella preghiera, in ascolto del Signore. Un'opportunità per gustare l'amicizia con il Signore e nel riscoprire un modo «significativo» di vivere la fede oggi, in stretto rapporto con le situazioni di vita e con le esigenze di crescita personale. Saranno giorni di grazia. I salmi sono le antiche preghiere del popolo ebraico: canti e inni di ringraziamento; di offerta di supplica; lamenti umili e confidenti, canti di vittoria, meditazioni. Con i salmi Israele ascolta e risponde al suo Signore: lo loda, lo invoca nella prova, lo ringrazia perché ha esaudito la preghiera, esulta con lui nel momento della festa. Sono



La sala Doebling di Nepi ospiterà gli incontri sui Salmi dal 9 al 13 agosto

manifestazioni dell'animo che comunicano all'uomo tutte la ricchezza delle sue emozioni. Chi recita i salmi apre il suo cuore a quei sentimenti che i salmi ispirano secondo il loro genere letterario: di lamentazione, di fiducia, di rendimento di grazie. È cambiata da qualche tempo la visione del libro dei Salmi: non più 150 capitoli, ognuno dei quali rappresenta un autonomo inno di vario genere: lode, supplica, meditazione sapienziale. Il libro dei Salmi è, piuttosto, una composizione unitaria, divisa in cinque parti, con una introduzione ed una conclusione chiaramente attraverso frasi ben precise. Di questo aveva già parlato con chiarezza e competenza il

vescovo Romano Rossi lo scorso anno. I Salmi non sono semplici letture, ma poemi di lode ben concatenati fra di loro, che possono e debbono alimentare, orientare e caratterizzare la nostra preghiera. Ogni salmo è un invito a riconoscere l'assistenza di Dio e a confidare sempre nel suo aiuto: «Il nostro aiuto è nel nome del Signore che ha fatto cielo e terra». Il carattere poetico e musicale dei salmi comporta che siano cantati davanti a Dio anziché svolgersi in un discorso diretto a lui, come avverte San Benedetto: «Consideriamo come ci si deve comportare alla presenza di Dio e dei suoi angeli, e partecipiamo alla salmodia in modo che il nostro spirito

pregi all'unisono con la nostra voce». Nei Salmi, si intrecciano e si esprimono gioia e sofferenza, desiderio di Dio e percezione della propria indegnità, felicità e senso di abbandono, fiducia in Dio e dolorosa solitudine, pienezza di vita e paura di morire. Dio ci dona con i Salmi il suo linguaggio per pregare. Non solo si imparano delle parole, ma ci lasciamo condizionare e quindi diventa il nostro modo di parlare a Dio e quindi di convertirsi al Dio grande e misericordioso. Lo studio e l'approfondimento del libro dei Salmi, espressi in questi cinque giorni, è un'occasione preziosa da non perdere e di cui essere riconoscenti.

VIGNANELLO

Santa Giacinta Marescotti

Vignanello onora santa Giacinta Marescotti. L'evento si svolgerà il 3 e il 4 agosto, con la presenza del vescovo Romano Rossi e seguirà un programma religioso ben congegnato dal parroco don Roberto Baglioni e sostenuto dalle diverse realtà locali quali il Castello Ruspoli, il Comune, il comitato e altre associazioni locali. A presiedere le celebrazioni sarà il cardinale Enrico Feroci che benedirà il nuovo stendardo della Confraternita dei sacconi e delle dame di Santa Giacinta Marescotti e la nuova macchina. La processione dell'uscita di santa Giacinta dal Castello Ruspoli, per procedere in cammino verso la chiesa, rappresenta una novità assoluta, unitamente all'offerta del cero in atto di affidamento della Città di Vignanello. Il 4 le lodi mattutine saranno seguite dalle Messe alle 9 e alle 18. Un programma ben articolato e significativo nella scelta dei testi intessuti di brani della Sacra Scrittura al fine di evidenziare la vicenda di Santa Giacinta, rivivendo nel rito l'esperienza vocazionale e di "uscita" che tutti sono chiamati a vivere, ascoltando la voce del Signore che "bussa" alla porta della vita.

Maria Cristina Bigarelli

TUSCIA

Acqua potabile, «va restituita alle famiglie»

Il territorio della Tuscia è da tempo alle prese con un problema di alti livelli di arsenico nell'acqua al quale negli anni si è provato a trovare soluzione, spesso con rimedi dispendiosi o non definitivi. Ora che una vera soluzione sembra vicina si pubblica l'appello rivolto dal "Comitato acqua potabile affiliato Aics e Aics ambiente", al presidente della Regione Lazio e all'assessore all'ambiente.

DI RAIMONDO CHIRICOZZI*

L'approvazione da parte del Consiglio regionale dell'ordine del giorno presentato dal consigliere regionale Enrico Panunzi riguardante l'acqua potabile ci rende ottimisti sulla soluzione del problema che da tempo insiste nella Tuscia. Per comprendere le scelte fatte è bene fare un po' di storia. Nel 2001 la legge nazionale numero 31 recepitava la direttiva europea del 1998 fissava dei limiti per l'arsenico nell'acqua; limiti rimasti inosservati per anni. Poi le deroghe ai limiti continuamente richieste alla Unione Europea e infine il rifiuto di altre deroghe hanno determinato la nomina di un commissario per quella che è stata definita "emergenza arsenico", come se l'emergenza fosse dovuta al rifiuto di nuove deroghe da parte della Ue e non alla non applicazione della direttiva Ue del '98 e della legge dello Stato numero 31 del 2001. Infine nel giugno 2021 il deferimento alla corte di giustizia europea per il mancato rispetto dei requisiti della direttiva sull'acqua potabile, in particolare perché in alcune zone del Lazio, ovvero in provincia di Viterbo, i livelli di arsenico e di fluoro nell'acqua potabile hanno superato da tempo i valori parametrici stabiliti.

Questo superamento, avvisa la Commissione, può danneggiare quella salute umana, in particolare dei bambini. Nel 2013 l'allora commissario all'emergenza e presidente della Regione Lazio era Renata Polverini che scelse l'acquisto e l'installazione di dearsenificatori. Acquisto e installazione ebbero costi esorbitanti e con contratti onerosi per l'utilizzo del software, per la manutenzione e cambio dei filtri (valutato in 11 milioni di euro annui). Con minore spesa si sarebbero potute fare scelte definitive distribuendo acqua potabile in tutto il viterbese? Tra queste: realizzare l'acquedotto dal Peschiera; nelle zone individuate dagli studi dell'Università della Tuscia perforare alcuni pozzi estrattori l'acqua di media superficie senza arsenico. Nel 2014 la legge n. 5 della Regione Lazio, prima legge in Italia, proponeva la nuova definizione di ambiti territoriali ottimali (Ato) e demandava la sua applicazione a successive emanazioni. Il coordinamento regionale per l'acqua pubblica a questo punto sottoponeva all'approvazione del Consiglio regionale la proposta di suddivisione di nuovi ambiti territoriali. Documento accantonato, ma ancora presente agli atti della Regione. Finalmente l'ordine del giorno dell'onorevole Enrico Panunzi, che valutando attentamente le criticità del territorio della Tuscia, ricadente nell'Ato 1, riporta al centro del dibattito l'applicazione della legge 5/2014 e propone la miscelazione delle acque per eliminare i costi dei dearsenificatori.

Ciò a nostro parere rappresenta una svolta concreta che fa intravedere il raggiungimento dell'obiettivo primario più importante che è quello di dotare tutto il viterbese di acqua potabile nelle case. Certamente non termina il compito dei cittadini per l'acqua potabile. Occorre vigilare perché dalle parole si passi presto ad azioni concrete con la previsione in giunta regionale delle risorse finanziarie proposte dall'ordine del giorno che impegna il presidente della Regione, la giunta e l'assessore regionale, alla ridefinizione degli Ato e alla programmazione degli investimenti necessari. Per questo motivo, come comitato acqua potabile, riteniamo importante richiedere al presidente della regione Lazio l'organizzazione di un incontro estendendo la partecipazione al coordinamento acqua regionale e provinciale di Viterbo, al quale il comitato acqua potabile aderisce.

*membro Comitato acqua potabile

Agosto dona tempo di riposo per ritemperarsi pure a LazioSette

È tempo di sosta. Tempo di ferie anche per la redazione diocesana che ogni settimana lavora alla composizione di questa pagina. Salutiamo il mese di agosto come una pausa salutare anche per noi, che, comunque abbiamo tanti impegni cui attendere. Nell'immaginario il mese di agosto è senz'altro desiderato, atteso, anche se poi spesso lascia il posto a stanchezza e delusioni. Il pensiero corre al mare, alla montagna, alle gite e ai viaggi, al sole, al verde, ai colori dell'estate. Ma anche per chi rimane a casa, sia in città che in campagna, gli appuntamenti per divertirsi, fare festa non mancano. Basti pensare alle sagre, agli appuntamenti che si moltiplicano in questo mese. Senza dimenticare che in molti paesi ricorrono le feste patronali: San Lorenzo, la Madonna Assunta, San Giovanni Battista. Sembra davvero un tempo fuori dal tempo: lontano cioè da quel tempo che dedichiamo, spesso con insofferenza, alle nostre attività ordinarie, al lavoro, allo studio. Ma pure questo è un tempo da spendere bene, un'occasione per crescere. Il tempo del riposo è tempo per riprendere le forze, per rettificare i nostri obiettivi, per stabilire relazioni. Vengono in mente le parole del Vangelo: «Venite in disparte, riposatevi un po'». Le ferie, le vacanze se non rispondono a questo riposo salutare, non servono a molto. Anzi. Dovremmo tutti andare oltre a questo. Anche sul piano squisitamente spirituale. Soprattutto per riscoprire la relazione col Signore. Un sogno? Facciamo in modo che non resti tale.

Giuseppe Pernigotti

LUTTO NEL CLERO

L'addio a don Cappelletti

Don Alberto Cappelletti (così era chiamato anche se il suo nome di battesimo era in realtà Iginio) era nato a Monte San Martino (Mc) il 5 novembre del 1927. Ordinato il 29 giugno del 1954, fu nominato parroco della comunità di Santa Maria Assunta in Filacciano nel 1969. È morto domenica 25 luglio; poco prima di compiere 94 anni. Era parroco di Filacciano da più di 51 anni. Nel piccolo borgo a metà strada tra Nazzano e Ponzano romano aveva svolto con generosità e dedizione il suo ministero sacerdotale. Qualche anno fa la parrocchia di Filacciano si era stretta attorno al suo parroco per ringraziare Dio con lui del dono della salute e per esprimere tutta la sua riconoscenza ad un sacerdote che ha dedicato ogni cura spirituale alla piccola, ma attiva, comunità di Filacciano. Superfluo dire quanto sia stato ben-

luto e stimato dalla sua gente, in questo piccolo borgo, quasi un balcone sul Tevere, tutto strutturato attorno al Castello o Palazzo del Drago, così chiamato dai proprietari che lo detengono da qualche secolo, davanti al quale si svolgeva un'imponente e artistica infiorata in occasione della solennità del Corpus Domini. Mercoledì 28 luglio si sono svolti a Filacciano i suoi funerali col concorso di tutta la comunità e dei confratelli che l'hanno conosciuto e stimato. Perché don Alberto si sentiva molto legato al presbitero diocesano e fino a qualche tempo fa non mancava mai di partecipare alle varie assemblee diocesane. Così come i vecchi parroci della zona (Torrita, Ponzano, Nazzano, Fiano, Civitella S. Paolo), che lo ricordavano come amico e animatore di fraternità. Che il Signore gli dia la corona di gloria che spetta a un pastore fedele.

Giovani in partenza per tre giorni di condivisione tra il fiume Corno a Norcia e i Castelli Romani

Con l'inizio di agosto partono finalmente i tanto attesi campi scuola. Da mesi gli animatori si sono impegnati nell'individuare le location e nell'organizzare i tre giorni di attività. La riduzione dei giorni dai classici sette a soli tre è dovuta all'incognita Covid sempre in agguato. Per questo per i ragazzi è stata sottoscritta una particolare assicurazione e gli educatori oltre al green pass si sono sottoposti a tampone. Nei primi tre giorni saranno ospitati 90 ragazzi della prima e seconda media, mentre gli altri 90 della terza media e della prima superiore arriveranno per il se-

condo turno. Saranno ospitati all'Hotel Fonte Angelica di Nocera Umbra, accompagnati dall'équipe diocesana di Pastorale giovanile e, a volte, anche dai loro parroci. Oltre che alle attività classiche dei campi scuola, come giochi, preghiera, riflessioni, i ragazzi parteciperanno ad attività di rafting sul fiume Corno, e andranno a Norcia, per visitare la casa natale di san Benedetto e renderanno conto della conseguenza del terremoto che ha segnato fortemente tutto quel territorio. Momenti di formazione, di condivisione, di socializzazione così importanti dopo un periodo

lungo di isolamento sociale. Da parte della pastorale giovanile diocesana questi giorni rappresentano un rilancio delle attività e degli incontri diocesani, e la possibilità di riprendere con nuovo vigore e slancio le proposte formative durante l'intero anno. Intanto, sempre nel mese di agosto, ma verso la fine, dal 2 al 28, ci saranno altri campi scuola destinati agli adolescenti della II e IV superiore e ai giovani over 19. Cambierà la location che sarà sui Colli Albani a Genzano Romano presso Casa Versiglia. Anche per loro sono previste delle escursioni ad Albano, al Lago di Nemi e ad Ariccia. (Gi.Per.)



Ragazzi in escursione

Riprendono in questo mese le attività dei campi scuola. In due turni saranno ospitati 190 ragazzi. Green pass per gli animatori